

Lo giglio quand'è colto tost'è passo

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 111v (A333 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B. A B; C D E, C D E, sonetto.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 IV, p. 8; Monaci-Arese 1955, p. 87; Langley 1915, p. 67;

Santangelo 1928, p. 167, Guerrieri Crocetti 1947, p. 340; Salinari 1951, p. 92; Vitale 1951, p. 157; Panvini 1962, p. 43; Sanguineti 1965, p. 15; Antonelli 1979, pp. 277-281; Antonelli 2008.

- letto 1984 volte

Edizioni

- letto 479 volte

Antonelli 1979

Lo giglio quand'è colto tost'è passo,
da poi la sua natura lui no è giunta;
ed io da c'unche son partuto un passo
da voi, mia donna, dolemi ogni giunta.
Per che d'amare ogni amadore passo,
in tante altezze lo mio core giunta:
così mi fere Amor là 'vunque passo,
com'aghila quand'a la caccia è giunta.

Oi lasso me, che nato fui in tal punto,
s'unque no amasse se non voi, chiù gente
(questo saccia madonna da mia parte):

imprima che vi vidi ne fuo' punto,
servi'vi ed inora'vi a tutta gente,
da voi, bella, lo mio core non parte.

- letto 368 volte

Tradizione manoscritta

- letto 605 volte

CANZONIERE A

- letto 418 volte

Edizione diplomatica

<p>Image not found http://letteratura.europalet.uniroma1.it/sites/default/files/Lo%20giglio%20quand%27%C3%A8%20colto%20A.png</p>
<p>notaro giacomo</p> <p>L ogilglio quande colto toste passo. dapoì lasua natura lui noe giunta. edio daqunche sono partuto vno passo. dauoi mia donna dolemi ongni giu(n)ta. p(er)che damare ongni amadore passo. jntante alteze lomio core giunta. così mifere amore lauumque passo. comaghila quanda lacacca egiunta. Oilassome chenato fui jntale punto. sumque noamasse senonuoì chiu gente. questo sacca madonna da mia partte. Jmprima cheuiuidi nefuo punto. seruiui edinorai atutta gente. dauoi Bella lomio core nom partte.</p>

- letto 383 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
<p>Logilglio quande colto toste passo. dapoì lasua natura lui noe giunta. edio daqunche sono partuto vno passo. dauoi mia donna dolemi ongni giu(n)ta.</p>
<p>Lo gilglio quand'è colto tost'è passo, da poi la sua natura lui no è giunta; ed io da q'unche sono partuto uno passo da voi, mia donna, dolemi ongni giunta.</p>
II

p(er)che damare ongni amadore passo. jntante alteze lomio core giunta.
così mifere amore lauunque passo. comaghila quanda lacacca egiunta.

Per che d'amare ongni amadore passo,
jn tante alteze lo mio core giunta:
così mi fere amore là 'vunque passo,
com aghila quanda la cacca è giunta.

III

Oilassome chenato fui jntale punto. sumque noamasse senonuoì chiu gente.
questo sacca madonna da mia partte.

Oi lasso me, che nato fui jn tale punto,
s'umque no amasse se non voi, chiù gente
(questo sacca madonna da mia parte) :

IV

Jmprima che ui uidi ne fuo' punto.
seruiui ed inoraui a tutta gente. dauoi Bella lomio core nom partte.

Jmprima che vi vidi ne fuo' punto
servi'vi ed inora'vi a tutta gente,
da voi, bella, lo mio core nom partte.

- letto 537 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/lo-giglio-quand%E2%80%99%C3%A8-colto-tost%E2%80%99%C3%A8-passo-0>